Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Sabato, 17 settembre** — **Numero 217**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 617 che sostituisce un capoverso dell'art. 3 della legge sul ruolo organico del personale dei Convitti nazionali* — **R. decreto** *n. CCCXXVI (parte supplementare) che autorizza il R. Istituto di Belle arti di Venezia ad accettare il legato dell'architetto G. B. Scala* — **Regi decreti** *nn. CCCXXIX e CCCXXX (parte supplementare) riflettenti erezioni in ente morale e approvazione di statuto* — **Ministeri della marina e di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avviso* — Direzione generale del **tesoro:** *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del **commercio:** *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 617 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 412, che approva il ruolo organico del personale dei Convitti nazionali;

Considerato che nella stampa della mentovata legge, fatta per la *Raccolta ufficiale* e per la *Gazzetta ufficiale* è incorso un errore materiale;

Sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro guardasigilli;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al capoverso dell'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 412, stampato nella *Raccolta ufficiale* e nella *Gazzetta ufficiale*, è sostituito, in conformità del testo approvato, il seguente:

« I rettori sono scelti tra i vice-rettori, che abbiano almeno tre anni di grado: gli economi tra i vice-economi che abbiano almeno due anni di grado ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FANI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CCCXXVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037, sulla capacità di acquistare dei corpi morali;

Veduto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1871, relativo al procedimento da tenersi dai corpi morali per ottenere l'autorizzazione di accettare donazioni tra vivi o lasciti;

Vista la dimanda del R. commissario presso il R. Istituto di Belle arti di Venezia diretta ad ottenere la facoltà di accettare per l'Istituto stesso il legato di

L. 10,000 disposto a suo favore dall'architetto G. B. Scala, per costituire un premio annuale, da intitolarsi al nome di « Napoleone Scala », a beneficio del migliore allievo della scuola di paesaggio dell'Istituto medesimo, stabilendo che, qualora detta scuola venisse abolita, il premio si devolvesse alla scuola di architettura;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. Istituto di Belle arti di Venezia è autorizzato ad accettare il legato di L. 10,000 disposto a suo favore dall'architetto G. B. Scala per costituire con la rendita di esso, un premio annuale da intitolarsi al nome di « Napoleone Scala », a beneficio del migliore allievo della scuola di paesaggio dell'Istituto medesimo o, eventualmente, a favore di un allievo della scuola di architettura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXXIX (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 15 agosto 1910), col quale l'Istituto politerapeutico di Milano è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCXXX (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 12 agosto 1910), col quale l' Opera pia « Salvatore Cappiello » di Napoli è eretta in ente morale.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 5 maggio 1910:

Castiglia Salvatore, sottotenente di vascello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 11, dall'11 maggio 1910.

Portaluppi Luigi, tenente di vascello, promosso dal 16 maggio 1910, capitano di corvetta (anzianità).

Vertù Carlo Alberto, sottotenente di vascello, id. tenente di vascello (con riserva di anzianità).

Cotzia Ernesto, capo torpediniere *E*, 1ª classe, nel corpo RR. equipaggi, mat. 19,150, nominato sottotenente nel corpo stesso, dal 16 maggio 1910.

Con R. decreto dell'8 maggio 1910:

Romanelli Romano, sottotenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio, dal 16 maggio 1910.

Talice Eugenio, colonnello commissario, collocato, per ragione di età in posizione di servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale, dal 4 maggio 1910.

Bassi Carlo, tenente colonnello commissario, promosso colonnello, dal 16 maggio 1910.

Sensoli Pietro, maggiore commissario, promosso tenente colonnello, dal 16 maggio 1910.

Pelanda Giovanni, capitano id., promosso maggiore id. id.

Rossi Gino, tenente id., promosso capitano id. id.

Con R. decreto del 12 maggio 1910:

Scrigna Giuseppe, tenente nel corpo RR. equipaggi, in posizione ausiliaria, collocato a riposo per ragione di età, dall'11 maggio 1910, cessando di appartenere alla riserva navale.

Con R. decreto del 15 maggio 1910:

Bianchi Virgilio, tenente di vascello, nominato comandante di torpediniera sommergibile.

Comessatti Cesare, guardiamarina — Iachino Angelo, id. — Brunetti Vincenzo, id. — Vicedomini Federico, id. — Grazioli Lante Riccardo, id. — Porzio Giovanola Guido, id. — Casardi Ferdinando, id. — Antona Antonino, id. — Zezi Ferdinando, id. — Strazzeri Renato, id. — Becchi Luigi, id., promossi sottotenenti di vascello, con riserva di anzianità, dal 16 maggio 1910.

Con R. decreto del 19 maggio 1910:

Perucchini Alessandro, sottotenente del corpo R. equipaggi, promosso tenente dal 1° giugno 1910.

Con R. decreto del 22 maggio 1910:

Degli Uberti Ubaldo, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, con riserva di anzianità, dal 1° giugno 1910.

Attanasio Enrico, maggiore commissario nella riserva navale, dispensato, per ragione di età, da ogni ulteriore servizio nella riserva navale, pur conservando il grado e la relativa uniforme, dal 27 maggio 1910.

Bracale Raffaele, sottotenente commissario nella riserva navale, id. id. dal 31 maggio 1910.

D'Orso Eduardo, colonnello commissario nella riserva navale, collocato a riposo per ragione di età, cessando contemporaneamente di appartenere alla riserva navale, pur conservando il grado e la relativa uniforme, dal 24 maggio 1910.

Chiozzi Francesco, id., id. id. dal 28 maggio 1910.

Con R. decreto del 2 giugno 1910:

Trossi Carlo, tenente di vascello con 12 anni di grado — Grenet Carlo, id. — Manetti Giuseppe, id. — Marsilia Giuseppe, id. — Vigliada Giovanni Battista, id. — Cantù Giuseppe, id. — Pfister Carlo, id. — Ruta Eduardo, id. — Ronconi Carlo, id. — Laureati Marino, id. — Marzo Francesco, id. — Denti di Piraino Salvatore — Saccares Gabriele, id. — Mellana Stefano, id. — Rua Ugo, id. — Schiavini Cassi Riccardo, id. — Winspeare Edoardo, id. — Narducci Lamberto, id., assumono la denominazione di primi tenenti.

Claves Oreste, tenente di vascello in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, confermato in tale posizione per mesi tre dal 1° giugno 1910.

Viganoni Giuseppe, tenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 20 giugno 1910.

Bonati Ambrogio, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave *Città di Milano.*

Monroy Giuseppe, tenente di vascello, in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio, dal 1° giugno 1910.

Lovisetti Secondo, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, con riserva di anzianità, dal 16 giugno 1910.

Con R. decreto del 9 giugno 1910:

Cuniberti Vittorio, maggiore generale del genio navale, nominato giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina, dal 16 giugno 1910.

Viterbo Francesco, tenente generale del genio navale, esonerato dalla predetta carica.

Nagliati Antonio, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave *Saint Bon.*

Bertetti Giuseppe, capitano di fregata, nominato comandante di squadriglia di cacciatorpediniere e di un cacciatorpediniere.

Acton Amedeo, capitano di corvetta, nominato comandante di cacciatorpediniere.

Pfister Carlo, tenente di vascello — Camperio Filippo, id. — Baistrocchi Alfredo, id. — Michelagnoli Mario, id. — Castiglioni Guido, id., nominati comandanti di torpediniere.

Ceci Udalrigo, già tenente di vascello — Monroy Giacomo, sottotenente di vascello, dimissionario, inscritti col loro grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Cucchini Francesco, tenente di vascello, incaricato della reggenza di una sezione del Ministero della marina, a decorrere dal 7 giugno 1910.

Acton Amedeo, capitano di corvetta, esonerato dalla reggenza predetta con la stessa data.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 20 gennaio 1910:

Cereschi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Pontremoli, è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Trotta Alfredo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Venosa, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per mesi quattro, dal 1° febbraio 1910, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Venosa.

Il R. decreto del 30 dicembre 1909, nella parte riguardante la conferma nell'ufficio pel triennio 1910-1912 del vice pretore di Bagni San Giuliano, sig. Granchi Aristide, è rettificato nel modo seguente:

Granchi Aristide, vice pretore del mandamento di Lucca Capannori, è confermato nell'ufficio pel triennio 1910-912.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-012 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Marini Cesare, presso il mandamento di Cetraro.
Raiteri Carlo Enrico, id. di San Salvatore Monferrato.
Soltza Domenico, id. di Cocconato.
Odetti Vincenzo, id. di Ponzone.
Re Stefano Vincenzo, id. di Volpedo.
Gobbi Giuseppe Severino, id. di Sannazzaro dei Burgondi.
Del Vecchio Teodorico, id. di San Giovanni in Galdo.
Martino Emilio, id. di Sepino.
De Rubertis Francesco, id. di Civitacampomarano.
Tirone Francesco Saverio, id. di Agnone.
Passarelli Francesco, id. di Venafro.
Mongilli Luigi, id. di Sant'Agata dei Goti.
Cella Michele, id. di Andretta.
Pescatori Giuseppe, id. di Bagnoli Irpino.
Rossomando Francesco, id. di Teora.
Bellone Enrico, id. di Genova (2°).
Mele Eugenio, presso il mandamento di Dipignano.
Ansaldi Michele Giuseppe, id. di Bobbio.
Cortellezzi Luigi, id. di Vigevano.
Varaglia Ermenegildo, id. di Brusasco.
Romasi Pietro, id. di Alessano.
de Aloysio Vittorio Emanuele, id. di Celenza sul Trigno.
Tassini Giuseppe Riso, id. di Tarcento.
Candelo Valerio, id. di Pontedecimo.
Demarco Angelo, id. di Montecalvo Irpino.
Gallini Luigi Giulio, id. di Lovere.
Frangipane Evangelista, id. di Gimigliano.
Forleo Alfredo, id. di Roma (4°).
Apicella Giuseppe, id. di Sala Consilina.
Eboli Vincenzo, id. di Sanza.
Pugliese La Corte Domenico, id. di Vibonati.
Abbagnano Ulisse, id. di Salerno.
Quaranta Federico, id. di Salerno.
D'Antonio Vincenzo, id. di Angri.
Fienga Raffaele, id. di Angri.
D'Arco Cesare, id. di Baronissi.
Izzo Raffaele, id. di Campagna.
Denza Felice, id. di Montecorvino Rovella.
Moscati Amedeo, id. di Montecorvino Rovella.
Pagano Michele, id. di Montecorvino Rovella.
Astuti Francesco, id. di Nocera Inferiore.
Ciofi Francesco, id. di Nocera Inferiore.
Crudele Giacomo, id. di Nocera Inferiore.
Della Corte Giuseppe, id. di Nocera Inferiore.
Montoro Francesco, id. di Sarno.
Santelli Guido, id. di Noceto.
Campora Giovanni, id. di Parma (1°).
Guareschi Alessandro, id. di Parma (1°).
Rovighi Quinto, id. di Carpi.
Bonaretti Camillo, id. di Correggio.
Cerè Alessandro, id. di Guastalla.
Barbieri Manlio, id. di Guastalla.
Bartolotti Antonio, id. di Zocca.
Traselli Arturo, id. di Palermo (4°).
Perfetto Giuseppe, id. di Ascoli Satriano.
Sinisi Francesco Saverio, id. di Ortanova.
Celentani Antonio, id. di Foggia.

I sottoindicati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Osnengo Isola Bozzola, presso il mandamento di Alessandria (2°).
Canavese Pietro, id. di Ormea.
Borelli Evasio, id. di Casale (2°).
Mariani Matteo Antonio, id. di Celenza sul Trigno.
Saracco Giuseppe Alfredo, id. di Canelli.
De Angelis Concezio, id. di Catignano.
Forleo Nicola, id. di Cesareo di Lecce.
Bruno Antonino, id. di Gibellina.
Saitta Francesco, id. di Militello in Val di Catania.
Scocco Antonio. id. di San Nicandro Garganico.
Matter Camillo, id. di Mestre.
Pezzetti Antonio, id. di Pontremoli.
Ferla Girolamo, id. di Palazzolo Acreide.
Argirò Giuseppe, id. di Mammola.
Santi Bartolomeo, id. di Bubbio.
Bossi Luigi, id. di Chiavenna.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1910:

Giuliani Adolfo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestare servizio presso la pretura del mandamento di Aversa.

Di Paola Ottavio, uditore presso il tribunale di Termini Imerese, è

destinato a prestar servizio presso la pretura del mandamento di Petralia Soprana.

Ferrara Rodolfo, uditore presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è destinato a prestar servizio presso la pretura del mandamento di Petralia Sottana.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre 1909:

È assegnato l'annuo aumento di L. 90 per compiuto sessennio sullo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1009, a:

Molignano Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Altamura.

Percolla Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Palazzolo Acreide.

Storlazzi Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Amatrice.

Castrogiovanni Rosario, aggiunto di cancelleria della pretura di Favara.

Marincola Fabrizio, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Catanzaro.

Ummarino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Ruvo di Puglia, in aspettativa.

Mattesini Ermenegildo, aggiunto di cancelleria della pretura di Camporgiano, in aspettativa per infermità e pel quale è stato lasciato vacante il posto nella pretura di Castelnuovo Garfagnana.

Ceresani Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Recanali.

Perrone Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Bivona.

Sillico Augusto, aggiunto di cancelleria della pretura di Portomaggiore.

Marchini Luchino, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Pistoia.

È assegnato l'annuo aumento di L. 15 per compiato sessennio sullo stipendio L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1909, a:

Pagliai Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Pontedera.

Giovanni Giorgio, aggiunto di cancelleria della pretura di Poggio Mirteto.

Cevidali Giacomo, aggiunto di cancelleria della pretura di Piacenza.

Provinciali Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Tirano, in aspettativa.

Pichi Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Bardolino.

Altieri Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Castellaneta.

D'Agostino Giuseppe Damaso, aggiunto di cancelleria della pretura di Montorio al Vomano.

Puccinelli Olinto, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Livorno, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Serra Antonio, aggiunto di cancelleria della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Dozzi dott. Attilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Piove di Sacco.

Rossi Giorgio, aggiunto di cancelleria della pretura di Tagliacozzo.

Panati Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Guardiagrele.

Masneri Giacomo, aggiunto di cancelleria della pretura di Lovere.

Boiano Michele, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Napoli.

Beccari Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura d Verolanuova.

Buffa Salvatore, aggiunto di cancelleria della 4ª pretura di Palermo.

Polletta Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Ferentino.

Poggi Amedeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Aulla.

Marchiò Lorenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli in servizio al tribunale di Genova, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1903, n. 512.

Mellini Giacomo, aggiunto di cancelleria della pretura di Caltagirone.

Mangano Francesco, aggiunto di segreteria della regia procura di Siracusa.

Cavallo Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Trinitapoli, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Benucci Vincenzo, aggiunto di cancelleria della 3ª pretnra di Napoli.

De Luca Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Castellammare di Stabia, ai sensi del R. decreto 27 dicembrr 1908, n. 812.

Tizzani Michele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cassino.

Sollazzi Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Leno.

Turrini Luigi, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Bologna.

Amici Ernesto Paolo, aggiunto di cancelleria, destinato alla pretura del 7° mandamento di Napoli.

Testai Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Lipari.

Pastore Nicola, aggiunto di cancelleria destinato al tribunale di Melfi, ai sensi al R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Barreca Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Siracusa.

Riberi Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano.

Venturi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Menaggio.

Bertolotti Giuseppe Giovanni, aggiunto di segreteria della R. procura di Roma, in servizio al tribunale di Mondovì, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Licitra Alfonso, aggiunto di cancelleria della pretura di Monte San Giuliano.

Cena Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Monte San Giuliano.

Ursetti Alfonso, aggiunto di cancelleria della pretura di Nicastro.

De Gennaro Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di San Demetrio Corone.

Arnò Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Nardò.

Giovannelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di San Severino Marche.

Milone Benedetto, aggiunto di cancelleria destinato alla R. procura del tribunale di Cosenza, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, in aspettativa.

Mazzini Arturo, aggiunto di cancelleria nella 2ª pretura di Cagliari.

Rosano Concetto, aggiunto di cancelleria della pretura di Melito Porto Salvo.

Allavena Adolfo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma.

Comite Nicola, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Messina.

Cini Federico, aggiunto di cancelleria della pretura di Soriano nel Cimino.

Polidori Roberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Viterbo.

Filomia Nicola Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura di Castrovillari.

Puddu Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Decimomannu.

Landriscina Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura d Fasano.

Terlizzi Daniele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera.

Lasorsa Antonio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Bari.

Brandonisio Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Ceglie Messapico.

Mosca Alfonso, aggiunto di cancelleria della pretura di Boscotrecase.

Russo Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Rossano.

Sollazzi Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Brindisi.

Abastante Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Cotrone.

Mazzucca Michele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Catanzaro.

Ruffo Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Cosenza.
Rispoli Federico, aggiunto di cancelleria della pretura di Oria.
Menduni Raffaele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Trani.
Albanese Pietro, aggiunto di cancelleria del tribunale di Trani.
Parlantoni Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ascoli Piceno.
Barbanti Icaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Carsoli.
Accattatis Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Cirò.
Labriola Giuseppe Ernesto, aggiunto di cancelleria della pretura di Oppido Mamertina.
De Marco Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli.
Procacci Giovanni Battista, aggiunto di cancelleria della pretura di Canneto di Bari.
Carsetti Nazzareno, aggiunto di cancelleria destinato alla pretura di Foligno ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.
Castelli Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Ascoli Piceno.
Campanelli Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Fermo.
Alfieri Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Ancona.
Colussi Ruggero, aggiunto di cancelleria della pretura di Conegliano.
Trivelli Vitale, aggiunto di cancelleria della pretura di Vittorio.
Barpi Orso, aggiunto di cancelleria del tribunale di Belluno.
De Spas Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Padova.
Cossu Giovanni Maria, aggiunto di cancelleria della pretura di Tempio Pausania.
Pisanu Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Sinnai.
Mancini Attilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Montechiari.
Zanchi Giovanni Marco, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Ferrara.
La Venuta Liborio, aggiunto di cancelleria della pretura di Corleone.
Bacigalupo Orazio, aggiunto di cancelleria della pretura di Chiavari.
Sini Ignazio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Spezia.
Miceli Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Palermo.
Noja Beniamino, aggiunto di cancelleria della pretura di Trani.
Pittari Carmelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Sant'Agata di Militello.
Servetti Gaspare Carlo, aggiunto di cancelleria, destinato alla 7ª pretura di Torino ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.
Patini Francesco, aggiunto di cancelleria della 9ª pretura di Napoli.
Angelucci Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Genazzano.
Vecchione Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Mottola.
Vincenzi Manfredo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Modena.
Mantile Francesco, aggiunto di cancelleria detla Corte di cassaziane di Napoli.
Roatto Emanuele, aggiunto di cancelleria della pretura di Saluzzo.
Tangari Salvatore, aggiunto di cancelleria della procura generale appello di Trani.
De Toma Paolo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Trani.
Serrano Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Foggia.
Chalp Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Susa.
De Carlo Alfonso, aggiunto di cancelleria della pretura di Maglie.
Cristilli Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Barletta.
Clemente Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Matera.
Petrilli Ulrico, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli.
Albanese Lorenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Bari.
Orefice Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lagonegro.
Urbano Vincenzo Filippo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera.
Barbarisi Giuseppe, aggiunto di segreteria della R. procura del tribunale di Lucera.
Lopreto Francesco, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Catania in servizio alla procura generale d'appello di Catanzaro ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.
Bellomo Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Capurso.
Montanari Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Grumo Appula.
De Angelis Ettore, aggiunto di cancelleria della pretura di Castelnuovo della Daunia.
Palazzi Ernesto, aggiunto di cancelleria della 11ª pretura di Napoli.
Parentela Vitaliano, aggiunto di cancelleria della pretura di Tropea.
Bonanno Alfio, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Messina.
Rossi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Spezzano Grande.
Ceci Luigi, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Cosenza.
Gottardi Giulio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Treviso.
La Barbuta Paolo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera.
Dell'Abaco Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Verona.
Riello Emilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Bagni della Porretta.
Scorza Giacinto, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Catanzaro.
Marzano Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Trani.
Cutinelli Matteo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Como.
Serrano Costantino, aggiunto di cancelleria della pretura di Foggia.
Tondi Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Vico Garganico.
La Piccirella Eugenio, aggiunto di cancelleria della pretura di Biccari.
Piccolo Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Rodi Garganico.
Longobardi Stefano, aggiunto di cancelleria della pretura di Roccamonfina.
Comboni Emilio, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Milano
Barletti Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Otranto.
Milizia Clodomiro, di cancelleria della pretura di San Marco Argentano.
Centonze Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Avezzano.
Bassanesi Gabriele, aggiunto di cancelleria della pretura di Chiari.
Baldissera Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Pordenone.
Bianchi Duilio, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Venezia.
Fulco Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Reggio Calabria.
Russo Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Foggia.
Paresce Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Bovino.
Bettoni Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Salò.
Genala Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Lodi.
Cacitti Serafino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Tolmezzo.
Zanchi Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lecco.
Baseggio Giovanni, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Padova.
Cescutti Antonio, aggiunto di cancelleria della R. procura del tribunale di Udine.
Bernardi Umberto, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Firenze.

Mantovani Umberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Mantova.
Giandelia Ignazio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Palermo.
Pelizza Romeo, aggiunto di cancelleria della 4ª pretura di Milano.
Mariani Alberto, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Firenze.
Lanfranchi Arturo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Bologna.
Raccuglia Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Palermo.
Spagnoli Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Pontremoli.
Imperatori Achille, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Aquila.
Larenza Pasquale, aggiunto di cancelleria del tribunale di Isernia.
Manzanares Agostino, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Palermo.
Ruga Giacomo, aggiunto di cancelleria della procura generale di cassazione di Torino.
Boni Giovanni Dante, aggiunto di cancelleria del tribunale di Saluzzo.
Marena Carmine, aggiunto di cancelleria della 12ª pretura di Napoli.
Tosti Alfredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Aquila.
Dessi Umberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cagliari.
Baffigo Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di La Maddalena.
Cappello Alessandro, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Roma, in servizio al tribunale di Rovigo, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.
Carta Mulas Giovanni Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Mogoro.
Addis Giacomo, aggiunto di cancelleria della pretura di Bonorva.
Vivi Valentino, aggiunto di segreteria della R. procura del tribunale di Bologna.
Cerra Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Paola.
Campana Cesare, aggiunto di cancelleria del tribunale di Brescia.
Turco Francesco, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Venezia.
Martini Pio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Massa.
Ridolfi Foreste, aggiunto di cancelleria della pretura di Antrodoco.
Diez Giuseppe, aggiunto di cancelleria della R. procura del tribunale di Sassari.
Laurenti Emilio, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Padova.
Bancheri Maria, aggiunto di cancelleria della pretura di Tortona.
Iovino Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Trapani.
Viviani Pilade, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Firenze.
Diena Adolfo, aggiunto di cancelleria della procura generale d'appello di Milano.
Manzoni Ugo, aggiunto di cancelleria della pretura di Lucca.
Lencioni Alberto, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Lucca.
Barbetti Adolfo, aggiunto di cancelleria della pretura di Pisa.
Esposito Costantino, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Salerno Paolo Troja, aggiunto di cancelleria del tribunale di Siracusa.
Capaccio Enrico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Salerno.
Zangara Stefano, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Palermo.
Vigiola Carlo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Finalborgo.
Taglialatela Sosfati Ernesto, aggiunto di segreteria della procura generale d'appello di Napoli.
Salmoria Gino, aggiunto di cancelleria del tribunale di San Miniato.
Oggiano Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Sassari.
Marchis Adolfo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Sassari.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 222.396 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (già n. 985.629 del consolidato 5 0[0) per L. 56.25-52.50 e n. 238,683 (già n. 1,027,156 del consolidato 5 0[0), per L. 52.50-49, al nome di Casanova *Antonio* fu Giambattista, minore, sotto la tutela di Cirillo Alizeri Giacomo fu Giuseppe, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Casanova *Giuseppe-Antonio* fu Giambattista, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita mista del consolidato 3.75 0[0 n. 000,219 di L. 750 col nome di Gianoli *Agnese* fu Carlo, nubile, domiciliata a Campertogno (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gianoli *Maria-Caterina-Francesca-Agnese* fu Carlo, minore, ecc., (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione in consolidato 3.75-3.50 0[0, del certificato 5 0[0, n. 479,308 di L. 280 a favore di Gatti Giovanni Battista fu Francesco vincolato per malleveria dovuta da Francia Giovanni Francesco nella sua qualità di esattore dei tributi in Soriasco, ed attergato di cessione a favore di Clerc Victor fu Francesco in data 20 novembre 1882, autenticato Flecchia, notaio in Casale.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il secondo mezzo foglio di tale certificato contenente la dichiarazione di cessione su accennata è stato unito al nuovo certificato consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 80,228 emesso in sostituzione formandone parte integrante, e perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 16 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 settembre, in L. 100.62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104.14 74	102.26 74	103 35 02
3 1/2 % *netto*	103.77 31	102,02 31	103 03 13
3 % *lordo*	72.30 83	71.10 83	71 19 97

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduti il testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di p. s. 31 agosto 1907, n. 690, nonchè il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756;

Veduti gli articoli 10 e seguenti del regolamento speciale di carriera 20 agosto 1909, n. 666, per gli ufficiali ed impiegati di p. s.:

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per n. 60 posti di alunno nella carriera d'ordine di p. s. conferibili, a norma dell'art. 19 di detto regolamento speciale, per un terzo alle guardie di città che abbiano prestato tre anni di lodevole servizio alla data del presente decreto e per due terzi agli altri aspiranti.

Art. 2.

Le prove d'esame verseranno sulle seguenti materie:

1° nozioni sullo statuto fondamentale del Regno — Prerogative della Corona — Parlamento — Diritti civili e politici dei cittadini;

2° nozioni sull'ordinamento generale amministrativo del Regno

3° nozioni sulla storia d'Italia del secolo XIX;

4° nozioni elementari di geografia dell'Italia;

5° legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento.

Le due prove scritte verseranno sulle materie indicate ai numeri 1 e 2 del programma, le prove orali su tutto il programma stesso.

Art. 3.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, scadrà col 15 novembre p. v.

Art. 4.

Gli esami avranno luogo nel mese di dicembre, nei giorni e nelle sedi d'esame che saranno indicati con apposito avviso.

Il direttore capo della 5ª division è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 9 agosto 1910.

Pel ministro
CALISSANO.

4

Avviso di concorso per l'Ammissione di 60 alunni nella carriera d'ordine nella Amministrazione della pubblica sicurezza.

In esecuzione del decreto Ministeriale 9 agosto 1910, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera d ordine dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690, e dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nonchè dal regolamento generale relativo 24 novembre 1908, n. 756, e dal regolamento speciale di carriera per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza 20 agosto 1909, n. 666.

I vincitori del concorso, decorsi almeno sei mesi dalla loro nomina ad alunno, conseguiranno la nomina ad applicato di 3ª classe man mano che si faranno vacanti i posti relativi, avvertendo che, in conformità di quanto è disposto dall'art. 19 del citato regolamento speciale, i primi 20 di detti posti debbono riservarsi alle guardie di città dichiarate vincitrici del concorso, le quali, in virtù del disposto del capoverso del successivo art. 21, sono anche dispensate dall'obbligo dell'alunnato.

Le domande d'ammissione dei concorrenti estranei all'Amministrazione, dovranno essere presentate non più tardi del 15 novembre p. v., alla prefettura della Provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di 30 al 9 agosto, data del decreto che bandisce il concorso e del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato come sopra;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, debitamente legalizzato dal prefetto o dal sottoprefetto e di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di penalità di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico rilasciato da un medico militare, all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed è esente da difetti fisici;

6° certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare o che venne chiesta la inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene, non sia stata ancora chiamata;

7° diploma originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Le domande d'ammissione delle guardie di città, saranno del pari presentate al prefetto della Provincia da cui dipendono, non più tardi del 15 novembre e dovranno avere a corredo l'atto di nascita dell'aspirante.

Ogni concorrente, comprese le guardie, dovrà nella domanda dichiarare di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di aver effetto per gli impiegati che, d'ora innanzi, saranno assunti in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni delle leggi sul bollo.

Saranno ammesse al concorso, per i venti posti loro riservati, le guardie di città che abbiano compiuto tre anni di lodevole servizio nel corpo, purchè non figurino a loro carico punizioni di sorta, abbiano ottima condotta e risultino infine dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti al posto cui aspirano.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture, non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di dicembre p. v., nei giorni e nelle sedi di esame che saranno indicati con successivo avviso.

Le spese di viaggio, che all'uopo dovranno sostenersi dagli estranei all'Amministrazione, saranno a loro carico esclusivo e non si terrà pertanto conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

L'alunnato è gratuito, ma potrà essere accordata una indennità mensile non maggiore di L. 75 agli alunni che fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla propria o da quella della loro famiglia.

Roma, 9 agosto 1910.

Per il ministro
ROSSI.

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno.

In esecuzione del decreto ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 29 agosto 1909, n. 748.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1911 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate, non più tardi del giorno 30 novembre p. v., alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana;

(Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità).

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso:

4° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

5° certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato, o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile.

II. Diritto costituzionale.

III. Diritto amministrativo.

IV. Economia politica e scienza delle finanze.

V. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).

VI. Diritto commerciale.

VII. 1° legge elettorale politica;

2° leggi sulla stampa;

3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazion fra lo Stato e la chiesa;

5° testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° legge sulla Corte dei conti;

7° legge sul contenzioso amministrativo;

8° legge sui conflitti di attribuzione;

9° testo unico delle leggi relative alle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e relativi regolamenti;

10° regolamento pel gratuito patrocinio innanzi alle giurisdizioni amministrative;

11° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

12° legge e regolamento di pubblica sicurezza;

13° testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e regolamenti relativi;

14° leggi sulle opere pubbliche;

15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16° leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17° leggi e regolamenti sugli acquisti dei corpi morali;

18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;

19° leggi sul reclutamento del R. esercito;

20° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

21° testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

22° legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento;

23° sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca), a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole matere indicate ai nn. I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno dichiarati vincitori del concorso potranno durante l'alunnato ricevere un'indennità mensile non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 11 settembre 1910.

Il direttore capo della 1ª divisione
1 DE GIORGIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Parigi, per la Turchia, non spirano le migliori aure conciliative. La stampa francese fa altri commenti intorno alle persecuzioni cui sono fatti segno i

naturalizzati francesi in Tunisia ed Algeria da parte del Governo turco, e però approva la decisione presa dal ministro degli esteri Pichon, di chiedere alla Porta una soluzione definitiva della grave questione.

Il *Temps*, rilevando come i giornali turchi, che interpretano il pensiero del Governo, tengano un linguaggio piuttosto aggressivo verso la Francia, dice che ciò non può ispirare a Parigi una grande fiducia nel Governo dei Giovani turchi.

Il ministro Pichon, quindi, ha tutte le ragioni di esigere dalla Porta pronti provvedimenti che mettano fine alla situazione intollerabile fatta ai naturalizzati francesi in Tunisia e in Algeria.

***

Abbiamo ieri rilevato dalla stampa estera, specie viennese, lo stato alquanto allarmante della situazione politica bulgara, causa delle dimissioni di quel Gabinetto. I motivi che accennammo della tensione dei rapporti colla Turchia troverebbero conferma nel seguente telegramma da Sofia, 15:

Oggi circa 2000 fuggitivi bulgari, profughi dalla Turchia, avendo ottenuto il rimpatrio, sono stati condotti alla frontiera.

Una delegazione dei fuggitivi ha presentato al Re un appello, pregandolo di intervenire presso il Governo ottomano affinchè i rimpatriati siano rimessi in possesso delle loro case, che durante la loro assenza vennero occupate da profughi mussulmani provenienti dalla Bosnia.

L'appello invita il Re a ricorrere alle armi qualora il reclamo non venisse accolto.

***

Il nuovo partito sorto in Egitto per l'indipendenza, denominato dei giovani egiziani, ha indetto due grandi riunioni, la prima a Ginevra, come preparatoria dei lavori della seconda, che fu indetta a Parigi per i giorni dal 22 al 28 corrente. Ma da Parigi telegrafano in merito:

I giornali pubblicano la seguente nota: Il Governo ha proibito il Congresso nazionale egiziano che si doveva tenere a Parigi dal 22 al 28 corrente.

Il motivo di tale proibizione deriva dalla tendenza panislamista del partito nazionale egiziano, promotore del Congresso, il cui organo principale, il *Lewa*, ha provocato in Algeria e in Tunisia un moto panislamista ostile alla Francia.

In tali condizioni si comprende che il Governo francese non possa permettere a Parigi la riunione del Congresso; inoltre il partito nazionale egiziano è anti-inglese, dimodochè il permettere la riunione del Congresso, significherebbe mancare di riguardo all'*entente cordiale*.

Intanto i lavori del primo Congresso sono cominciati, come ce ne informa il seguente telegramma da Ginevra:

Ieri nelle sale degli « Amici dell'istruzione » si è aperto il Congresso dei giovani egiziani. Presiedeva il deputato socialista inglese Keir Hardie. Il Congresso, molto numeroso e frequentato dalle personalità più in vista del movimento nazionalista egiziano, fu una carica a fondo contro la politica inglese in Egitto ed una solenne affermazione del diritto della terra dei Faraoni all'indipendenza.

Il deputato inglese Keir Hardie ha affermato che la presenza delle truppe inglesi in Egitto costituisce un atto di lesa umanità, di lesa civiltà, un atto contrario all'onore britannico. Keir Hardie si è occupato anche del famoso discorso di Roosevelt sulla politica inglese in Egitto e non si è peritato di muovergli una critica addirittura feroce. Egli ha detto che l'ex-presidente degli Stati Uniti è esperto a farsi la *réclame*, ma è incapace di essere un oratore serio e un uomo di Stato.

« L'uccisore dei leoni del Sahara - ha detto concludendo il deputato inglese - è un buffone, di cui il pubblico a torto si preoccupa ».

Il Congresso ha mandato un telegramma ad Asquith, primo ministro dell'Inghilterra, domandando il ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto e un altro telegramma al Kedive, chiedendogli per la libertà e la felicità dell'Egitto il ripristino della Costituzione.

***

Abbiamo alcuni giorni or sono accennato alla notizia, che ha fatto il giro della stampa estera, di uno scontro tra riparti di truppe di ras Oliè e ras Micael dislocate nel Tigrè, aggiungendo che la notizia non era però ancora ufficialmente confermata. E la conferma si attende tuttora; però sembra implicita nel seguente telegramma, il quale, col dire che il conflitto va aggravandosi nuovamente, pare ammetta che fu già grave e cioè che si venne ed una battaglia, tanto più ricordando come il lungo periodo di fronteggiamento dei due eserciti, che dura da tanti mesi, non venne mai ritenuto nè grave nè pericoloso nelle notizie ufficiali, che, come la seguente, provengono da Addis Abeba.

Ecco, dunque, il nuovo telegramma:

Il conflitto fra ras Mikael e ras Oliè si va aggravando nuovamente avendo ras Oliè rifiutato di sottomettersi al Governo della Reggenza.

Di fronte all'attitudine di ras Oliè, questo Governo ha inviato ordini a ras Ailù, capo del Goggiam, di battere il *chitet* e congiungersi a ras Uolde Ghiorghis.

Qui si ritiene che la fine delle pioggie segnerà l'inizio della fase risolutiva del conflitto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe di Udine è giunto a Taranto, a bordo del cacciatorpediniere *Euro*, del quale è comandante in seconda.

Echi del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario. — Al telegramma di augurio che S. E. Luzzatti in nome del Governo inviava ai Sovrani nella ricorrenza del compleanno di S. A. R. il Principe di Piemonte, S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« A S. E. il presidente del Consiglio dei ministri. La ringrazio vivamente in nome della Regina e mio per gli affettuosi auguri che l'Eccellenza Vostra ha formato in nome proprio e dei colleghi nella ricorrenza del compleanno di nostro figlio, riconoscenti per la parte che il Governo prende alle gioie della nostra famiglia.

« Aff.mo: VITTORIO EMANUELE ».

*** Al telegramma del sindaco di Roma venne risposto:

« Gli auguri di Roma a S. A. R. il Principe di Piemonte sono stati accolti dalle Loro Maestà con particolare gradimento come nuova affettuosa manifestazione della cittadinanza della capitale. Pregola per augusto incarico rendersi interprete dei cordiali ringraziamenti sovrani.

« *Mattioli* ».

I giornalisti francesi. — Impossibilitati ad accettare l'ospitalità di Lucca, Pisa, Livorno, Viareggio e Genova, i giornalisti francesi, al momento della loro partenza diretta per la Francia, hanno rivolto ai Comitati per il loro ricevimento in quelle città il telegramma seguente, vero documento di cortesia e di animo grato:

« Dopo un viaggio entusiasta attraverso la maggior parte della vostra bella Italia, avevamo progettato e desiderato di fermarci nella vostra città (e qui seguono parole lusinghiere per ognuna delle città che doveva essere visitata) ma il nostro numero è oggi così ridotto dalle malattie, dalla fatica e da qualche partenza imposta dalle esigenze professionali, che, sapendo con quale cortese premura stavate per riceverci, crediamo di non dover disturbare i vostri amici e la vostra simpatica popolazione per ricevere soltanto alcuni di noi, mentre la vostra città merita la visita di un'imponente delegazione della stampa francese.

« Questa delegazione non appena tornati a Parigi organizzeremo in occasione del Congresso della stampa del 1911. Col nostro più vivo rammarico aggradite per il vostro Comitato e i vostri concittadini i più sinceri ringraziamenti e il saluto cordiale e affettuoso dei giornalisti francesi ».

Famiglia italiana. — Il prefetto di Bari informa che l'Unione italiana dei negozianti di vino di Milano, mediante sottoscrizione fra i propri soci, ha raccolto L. 5000, destinandole a favore delle cucine economiche dei paesi più bisognosi colpiti dall'epidemia.

Il prefetto di Bari ha risposto ringraziando l'Unione stessa e indicando il reparto della somma, cioè: L. 1500 a Barletta, L. 1500 a Trani, L. 1000 rispettivamente a Bari e a Bisceglie.

Il Congresso della " Dante Alighieri ". — Ieri, con una importantissima, movimentata seduta, il Congresso della Dante Alighieri, in Perugia. ha chiuso i suoi importanti lavori.

Proposto dal comm. Carbesa. del Comitato centrale, venne approvato, fra i molti, il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, plaudendo alle conclusioni della Commissione per la riforma del bollettino e alle proposte del Comitato di Milano per una rivista autonoma della Dante Alighieri, delibera di affidare il mandato al Consiglio centrale:

« 1° di valersi della relazione della Commissione anzidetta per migliorare sempre più la relazione del bollettino;

2° di mettersi d'accordo col Comitato di Milano per avvisare ai mezzi per l'attuazione nel modo più utile e pratico della sua proposta ».

Alla unanimità venne pure approvata la seguente proposta:

« Il Congresso della « Dante Alighieri » fa voti che i produttori italiani contrassegnino colle parole produzione italiana le merci e gli articoli industriali destinati alla esportazione ».

Per acclamazione, tra applausi, fu stabilito di tenere il prossimo Congresso nel 1911 a Roma.

Il presidente proclamò quindi i risultati delle elezioni al Consiglio centrale che sono i seguenti:

Presidente, on. Paolo Boselli con voti 590, consiglieri Giuseppe Cesare-Abba, comm. Pietro Barbera, on. Leonardo Bianchi, on. prof. Luigi Bodio, prof. Arturo Galanti, on. Francesco Guicciardini, conte Donte Sanminiatelli, on. Ubaldo Comandini, on. Ferdinando Martini, on. prof. Benedetto Croce, S. E. Cesare Fani.

Revisori dei conti Enrico Scodnik, Giannetto Valli e Umberto Cavaglieri.

Quando il presidente pronunziò il nome di Paolo Boselli un applauso entusiastico proruppe nell'aula.

L'on. Finocchiaro-Aprile pronunziò il discorso di chiusura acclamando all'ospitale Perugia e a Roma.

*** Nel frattempo fra le sedute antimeridiana e pomeridiana ebbe luogo il banchetto sociale. Parlarono, primo, l'on. Finocchiaro-Aprile, il prefetto di Perugia.

Per le donne italiane rispose la signora Occella, del Comitato di Torino, ringraziando ed augurandosi che le donne e soprattutto le madri abbiano nella « Dante Alighieri » una funzione elevatissima i educazione e di progesso.

Dopo che la signora Cornelia Antolini lesse una sua poesia di occasione, si alzò a parlare tra gli applausi Ernesto Nathan. Egli brindò a Finocchiaro-Aprile, presidente del Congresso, che ha diretto i lavori con rara intelligenza, al Comitato di Perugia, alla « Dante Alighieri, la quale per opera dei suoi componenti e specialmente del presidente conte Paleotti e del segretario professor Ferruccio Rizzatti, ha fatto di quello di Perugia il *record* dei Congressi della Dante. Come sindaco di Roma si augurò di salutare un altro anno nell'Eterna città i congressisti della Dante, e Roma sarà ben lieta di dimostrare il suo entusiasmo per la benemerita associazione.

Parlarono poscia il conte Paleotti per il Comitato locale ed altri.

Commemorazione patriottica. — Ieri, a Todi, nel teatro comunale, gremito di pubblico, presenti le autorità e i sodalizi locali, ebbe luogo la commemorazione del cinquantenario della liberazione dell'Umbria.

Pronunciò un applaudito discorso il prof. Angelo Fani; disse poi patriottiche parole S. E. il ministro Ciuffelli, frequentemente ed entusiasticamente applaudito.

La cerimonia si svolse tra grandissimo entusiasmo.

Per il XX Settembre. — Il Comitato permanente per il XX Settembre, nell'adunanza di ieri sera, ha approvato il testo del manifesto che ricorderà alla cittadinanza il significato della storica ricorrenza.

Il colera nelle Puglie. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Dalla mezzanotte del 14 alla mezzanotte del 15 corrente pervennero le seguenti denuncie:

Dalla provincia di Foggia:

A Trinitapoli un caso nuovo e nessun decesso. — A San Ferdinando di Puglia un caso nuovo e nessun decesso. — A Cerignola due casi nuovi e due decessi. — Nessun caso nuovo e nessun decesso negli altri Comuni della Provincia.

Dalla provincia di Bari:

A Barletta due casi nuovi e un decesso. — A Molfetta due casi nuovi e un decesso. — Ad Andria un caso seguito da morte. — Nessun caso nuovo e nessun decesso negli altri Comuni della Provincia.

Movimento commerciale. — Il 15 corr., a Genova, furono caricati 1234 carri, di cui 474 di carbone pel commercio e 139 per l'Amministrazione ferroviara — a Venezia 402, di cui 134 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria — a Savona 344, di cui 189 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria — a Livorno 204, di cui 74 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria — e a Spezia 126 di cui 108 di carbone pel commercio e 125 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Miseno* è giunta il 15 corr. a Port Mahon.

ESTERO.

La ferrovia panamericana. — Secondo i lavori della Commissione competente della conferenza panamericana presieduta dal sig. Davis, la lunghezza della grande ferrovia panamericana di New York-Buenos Aires, progettata nel 1890 è, per la via più breve, di 10,116 miglia, di cui 6444, cioè quasi due terzi, son terminati ed in esercizio. Questa via comporta un prolungamento da Buenos Aires al distretto di Magellano (da 1600 a 1700 miglia) di cui una piccola parte soltanto è costruita.

Le sezioni di ferrovia panamericana già in traffico sono:

Da New York al Messico miglia 3026; dal Messico alla frontiera del Guatemala miglia 843; dalla città di Guatemala alla zona del Canale di Panama miglia 503; dalla Columbia a Punc (Perù) miglia 512; da Guaqui (Bolivia) alla Quiaca miglia 363; dalla Quiaca a Buenos Aires miglia 1060.

Le altre miglia di ferrovie da costruire, per completare il gran tronco panamericano sono:

675 miglia dal nord di Guatemala alla zona del Panama;

2320 miglia sulla sezione da Panama a Puno (Perù);

177 miglia dalla linea da Guapi (Bolivia) alla Quiaca.

Le 3672 miglia da costruire, saranno di esecuzione più difficile e più lenta delle altre, dato che esse si trovano in paesi montuosi e nelle repubbliche meno ricche dell'America.

Gli Stati Uniti aspirano a veder terminata questa grande arteria continentale con la quale essi sperano attrarre il commercio dell'America latina, che, da 4100 milioni di franchi che era nel 1890, è asceso nello scorso anno a 10 miliardi di franchi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 16. — Le discussioni all'assemblea nazionale sono incominciate oggi.

I revisionisti volevano prestare il giuramento, ma i costituenti si sono opposti dicendo che bisognava aspettare la qualifica dell'assemblea. Ne è nato un tumulto.

Dragumis è riuscito a ricondurre la calma. La prestazione del giuramento è stata rinviata.

Si è aperta quindi una discussione sui poteri dell'assemblea. Dimitiacopulos ha consigliato i deputati ad evitare sorprese impreviste ed ha parlato in favore dell'assemblea costituente con poteri legislativi.

La seduta è stata indi tolta e rinviata a stasera.

ATENE, 16. — I tumulti che si sono verificati nell'odierna riunione dell'assemblea nazionale sono stati provocati da una discussione tra costituenti e revisionisti. Questi ultimi insistevano per prestare prima di ogni discussione il giuramento costituzionale.

Alcuni deputati sono venuti alle mani. Ne nacque un tumulto prolungato.

Ristabilitosi l'ordine, il presidente del Consiglio Dragumis ha deplorato tra vivi applausi le scene avvenute ed ha raccomandato a tutti di lasciare che la discussione si svolga con piena libertà.

Sono state presentate due mozioni. Una, dei partigiani di una larga revisione, dichiara l'assemblea legalmente costituita affermando la sua sovranità per la revisione di tutte le clausole non fondamentali della costituzione ed afferma l'intenzione di formulare nuove clausole.

La seconda mozione, dei partigiani della costituente, dichiara che l'assemblea, avendo diritti sovrani, accetta la prestazione del giuramento, conforme all'art. 64 della costituzione vigente.

La discussione di queste due mozioni continua nella seduta di stasera.

ATENE, 16. — Durante la seduta di stasera dell'Assemblea nazionale il presidente del Consiglio Dragumis ha dichiarato che se l'Assemblea approverà la mozione per la quale si erigerà in Assemblea costituente, il Gabinetto rassegnerà le sue dimissioni.

Vari oratori partecipano alla discussione.

Il risultato è incerto.

COSTANTINOPOLI, 16. — Talaat bey e Djavid bey sono partiti per Adrianopoli e torneranno a Costantinopoli domenica. Anche Winston Churcill, ministro del commercio della Gran Bretagna, ha lasciato Costantinopoli.

Venti ufficiali turchi sono partiti per prestare servizio d'istruzione nell'esercito tedesco.

COSTANTINOPOLI, 16. — La questione del ritorno in Turchia dei bulgari macedoni emigrati di recente in Bulgaria, è stata risolta definitivamente.

Il Governo ottomano ha informato la Legazione di Bulgaria di aver preso le ultime disposizioni per facilitare il rimpatrio.

Talaat bey, che si reca in viaggio d'ispezione alla frontiera, provvederà perchè sia sorvegliato e facilitato il ritorno degli emigrati, che avrà luogo il 18 corrente.

COSTANTINOPOLI, 16. — Finora sono stati arrestati 18 deputati dell'Assemblea nazionale del patriarcato ecumenico. Il Governo considera insufficiente ogni comunicazione del patriarcato che proponga l'aggiornamento dell'Assemblea.

SAN SEBASTIANO, 16. — Il Re Alfonso è qui giunto col *Sud Expres*.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, circa le accuse rivoltegli dal deputato carlista, Vasquez Molla, dichiara nuovamente essere falsi i fatti che gli si addebitano e di accettare la discussione annunziatagli da Vasquez Molla alla Camera dei deputati.

BUDAPEST, 16. — L'Imperatore Guglielmo è giunto a Kis-Koszeg alle ore 13.15, ed è stato ricevuto dall'Arciduca Federico e dall'Arciduchessa Isabella.

L'Imperatore e l'Arciduca si sono recati ad una partita di caccia.

MOHACS, 16. — L'Arciduca Federico e l'Arciduchessa Isabella si sono recati in battello a Kiskeszeg per attendere l'Imperatore Guglielmo.

L'Arciduca si è recato alla stazione, mentre l'Arciduchessa è rimasta a bordo.

Alle 14 è giunto il treno speciale in cui viaggiava l'Imperatore Guglielmo. L'Imperatore è disceso e si è subito diretto verso l'arciduca, stringendogli la mano e salutandolo cordialmente.

Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti l'Imperatore si è recato in barca al vapore, ove è stato ricevuto dall'Arciduchessa.

L'Imperatore ha salutato l'Arciduchessa baciandole la mano. Si è quindi ritirato nel salone, ed è ritornato poco dopo sopra coperta.

L'Imperatore e l'Arciduca si sono quindi recati ad una partita di caccia.

BERLINO, 16. — L'Imperatore ha nominato il borgomastro di Metz, dottor Paul Roehmer, sottosegretario di Stato per l'Ufficio imperiale delle colonie.

AMSTERDAM, 16. — Il Re e la Regina dei Belgi hanno fatto visita alla Regina Madre al castello di Salstdyck.

AMSTERDAM, 16. — Dopo una colazione al castello di Salstdyck, la Regina Madre Emma, la Regina Elisabetta, il Re Alberto e il Principe Enrico d'Olanda si sono recati a fare un'escursione in automobile con la vettura del Principe Enrico.

La Regina Guglielmina, desiderando di rimanere presso la Principessina Giuliana, non ha preso parte alla gita.

I Sovrani sono ripartiti quindi per Amsterdam ove sono giunti alle 14 e si sono recati a palazzo, ove il Re Alberto ha ricevuto i membri della colonia belga.

SANTIAGO DEL CILE, 16. — Il presidente della Repubblica Argentina, giunto per la celebrazione del cinquantenario dell'Indipendenza del Cile, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica del Cile, dagli ambasciatori straordinari delle nazioni estere e dai membri del Parlamento.

I discorsi pronunziati dai due presidenti rilevano la grande cordialità esistente fra il Cile e l'Argentina.

JOHANNESBURG, 16. — Finora si contano fra i deputati eletti: 41 nazionalisti, aderenti al partito Botha; 33 unionisti aderenti al partito Jameson; 9 indipendenti e 4 del partito del lavoro.

Il ministro del commercio Morr è stato battuto a Weenen.

JOHANNESBURG, 16. — Risultati delle elezioni finora conosciuti: Eletti 52 nazionalisti; 26 unionisti; 4 del partito del lavoro e 6 indipendenti.

Mancano i risultati di 19 circoscrizioni, tuttavia si prevede che il risultato generale dell'intiero paese darà: 66 nazionalisti; 38 unionisti; 4 del partito del lavoro; 13 indipendenti di cui 9 aderenti agli unionisti.

JOHANNESBURG, 16. — Ecco i risultati finora conosciuti delle elezioni legislative nell'intera colonia sud-africana:

Nazionalisti 34, unionisti 33, partito del lavoro 2, indipendenti 6.

In queste cifre sono compreso i candidati eletti senza opposizione.

Il primo ministro generale Botha è rimasto soccombente nella circoscrizione orientale di Pretoria.

BUENOS AIRES, 16. — Il Senato ha approvato la legge sulla proprietà letteraria ed artistica.

BORDEAUX, 16. — (Campo di aviazione). — Aubrun ha coperto 280 chilometri in 3 ore 18' 3" e 2[5 battendo il *record* di Simon che aveva impiegato per compiere lo stesso percorso 3 ore e 46' e rimanendo vincitore della coppa Michelin.

Aubrun ha percorso 317 chilometri in 3 or, 45' 30". Morane si è inalzato a 2005 metri, battendo i *records* dell'altezza della presente riunione.

BOULOGNE SUR MER, 16. — Lo *chauffeur* Giuppone, che partecipava alla corsa delle vetturette, è rimasto vittima di un accidente mortale.

Egli si trovava in una discesa rapida nel piccolo villaggio di Virvigni a 13 chilometri da Boulogne, quando volendo evitare due ciclisti che si trovavano davanti a lui, ha sterzato a sinistra andando con le ruote della vetturetta in un fossato, e poichè questo terminava bruscamente, la vetturetta, che andava a grandissima velocità, si è capovolta facendo tre giri su sè stessa.

Il Giuppone è rimasto schiacciato sotto la vettura, riportando la frattura di una costola.

Il suo meccanico, lanciato lontano, è rimasto solo lievemente ferito al naso.

Un medico che seguiva la corsa in automobile si è affrettato a prestare le sue cure a Giuppone che ancora respirava, ma l'infelice ha cessato di vivere dopo pochi minuti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il ministro inglese Winsten Churchil, prima di partire per Adrianopoli, è stato ricevuto in udienza dal Sultano.

COSTANTINOPOLI, 17. — Quattro altri delegati dell'assemblea convocata dal Patriarcato sono stati arrestati.

Tra essi si trova il direttore della succursale della Banca di Atene.

CAPETOWN, 17. — Il *Rand Daily Mail* pubblica un dispaccio da Pretoria il quale dice che si hanno ragioni per credere che, in seguito al risultato delle elezioni, il generale Botha sarebbe deciso a dimettersi da primo ministro della Colonia Sud-africana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

16 settembre 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.56.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 25.8. minimo 14.0.
Pioggia	—

16 settembre 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Gran Bretagna, minima di 752 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 5 mm. sulle Marche; temperatura prevalentemente aumentata; pioggie al nord, Marche, Toscana e nord-Sardegna.

Barometro: livellato intorno a 764.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	21 2	16 2
Genova	coperto	calmo	23 2	18 2
Spezia	3/4 coperto	calmo	23 0	17 0
Cuneo	coperto	—	16 2	12 2
Torino	piovoso	—	16 2	13 3
Alessandria	coperto	—	20 2	15 0
Novara	coperto	—	19 0	14 0
Domodossola	coperto	—	16 8	11 4
Pavia	coperto	—	23 3	13 9
Milano	coperto	—	23 3	15 5
Como	—	—	—	—
Sandrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	19 5	15 0
Brescia	3/4 coperto	—	20 6	15 0
Cremona	1/4 coperto	—	22 0	15 4
Mantova	1/2 coperto	—	20 8	15 0
Verona	1/2 coperto	—	21 5	13 3
Belluno	3/4 coperto	—	18 9	11 3
Udine	sereno	—	22 1	14 7
Treviso	coperto	—	23 7	16 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 4	17 3
Padova	coperto	—	22 1	15 2
Rovigo	3/4 coperto	—	22 0	16 0
Piacenza	1/2 coperto	—	20 0	15 0
Parma	coperto	—	20 7	15 9
Reggio Emilia	coperto	—	21 2	15 8
Modena	coperto	—	21 0	16 4
Ferrara	coperto	—	20 2	15 4
Bologna	3/4 coperto	—	20 5	16 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	21 8	14 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	20 0	15 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	22 0	16 [illegible]
Urbino	3/4 coperto	—	19 0	14 6
Macerata	1/4 coperto	—	18 0	14 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	20 5	12 8
Camerino	sereno	—	17 2	12 0
Lucca	1/2 coperto	—	23 7	14 2
Pisa	1/4 coperto	—	22 6	13 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	22 0	16 0
Firenze	coperto	—	23 4	15 7
Arezzo	3/4 coperto	—	23 0	15 2
Siena	1/4 coperto	—	21 1	13 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	22 9	14 0
Teramo	sereno	—	21 4	13 2
Chieti	sereno	—	19 5	14 0
Aquila	sereno	—	19 6	9 5
Agnone	sereno	—	19 9	10 0
Foggia	sereno	—	25 0	15 0
Bari	1/4 coperto	calmo	23 2	15 2
Lecce	1/4 coperto	—	26 4	17 7
Caserta	3/4 coperto	—	24 3	15 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	21 8	16 8
Benevento	3/4 coperto	—	23 0	12 6
Avellino	sereno	—	18 3	9 3
Caggiano	1/2 coperto	—	18 6	12 6
Potenza	coperto	—	18 4	10 3
Cosenza	sereno	—	24 0	12 8
Tiriolo	sereno	—	19 5	15 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	24 0	18 5
Palermo	1/2 coperto	calmo	25 4	13 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	22 0	16 2
Caltanissetta	sereno	—	22 5	17 0
Messina	sereno	calmo	25 1	17 8
Catania	1/4 coperto	calmo	25 4	16 9
Siracusa	1/2 coperto	calmo	25 5	17 1
Cagliari	sereno	agitato	26 0	13 0
Sassari	coperto	—	20 0	12 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*